



ITALO SVEVO

TRIESTE, 1861 - 1928



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

<https://eucu.net/projects/curemember/>

ITALO SVEVO

Uno dei più grandi scrittori in lingua italiana di sempre, di origine ebraica, è fortemente influenzato dall'introduzione a Trieste, proprio ad opera dell'amico Edoardo Weiss, della psicoanalisi, che usa, spesso in forma satirica come espediente narrativo nel suo romanzo più importante, *La coscienza di Zeno*.

“In quei giorni capita da me l'unico medico psicoanalista di Trieste e mio ottimo amico, il dottor Weiss, e, inquieto, guardandomi negli occhi, domanda se il medico psicoanalista di Trieste di cui mi ero burlato nel mio romanzo fosse lui”

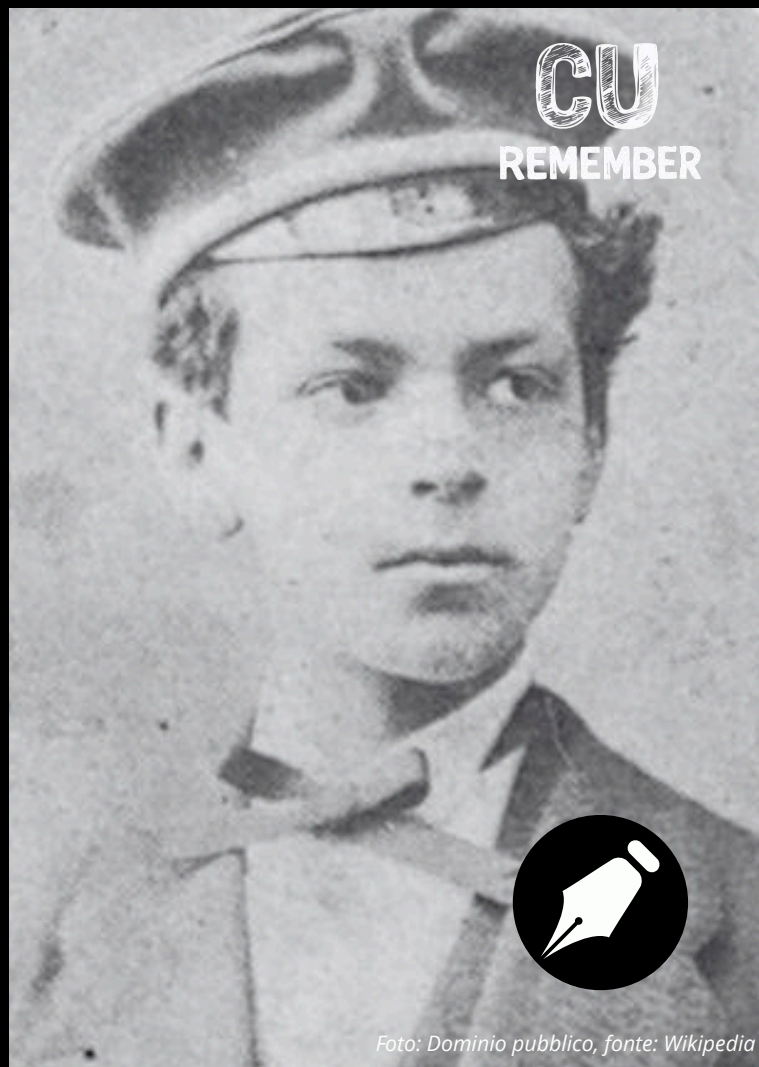


Foto: Dominio pubblico, fonte: Wikipedia

EDOARDO WEISS

TRIESTE, 1889 - CHICAGO, 1970



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

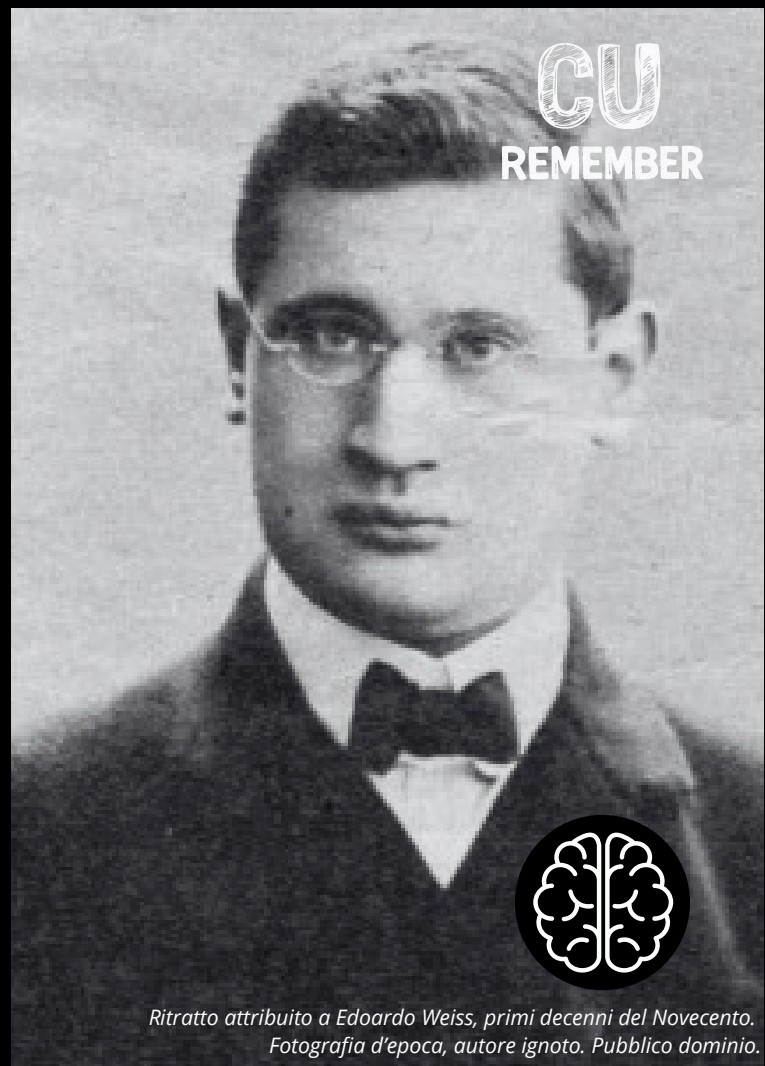
Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

<https://eucu.net/projects/curemember/>

EDOARDO WEISS

Allievo di Sigmund Freud a Vienna, introduce per primo insieme alla moglie Vanda Schrenger la psicoanalisi a Trieste e in Italia. Fra i suoi pazienti vi sono alcuni nomi celebri, come il poeta Umberto Saba e il pittore Arturo Nathan. A seguito delle leggi razziali si trasferisce negli Stati Uniti. Non tornerà più a vivere in Italia.

“Per la mia nomina a primario mi è stata posta la condizione di cambiare il mio cognome (dato che ho un cognome tedesco). A quel punto ho preferito presentare le mie dimissioni”



*Ritratto attribuito a Edoardo Weiss, primi decenni del Novecento.
Fotografia d'epoca, autore ignoto. Pubblico dominio.*

VANDA SCHRENGER

PAKRAC, 1892 - BERKELEY, 1968



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

<https://eucu.net/projects/curemember/>

VANDA SCHRENGER

È stata la prima psicoanalista italiana. Con il marito Edoardo Weiss contribuisce a fondare la psicoanalisi nel nostro paese. Lavora anche come pediatra, usando un approccio incentrato sulla psicologia infantile. La sua vita è fortemente influenzata non solo dalle persecuzioni nazifasciste (nel 1937 si trasferirà negli Stati Uniti) ma anche dai pogrom, massacri antiebraici nell'Impero russo e nell'Europa centro-orientale fra '800 e inizi '900.

“L’analisi è una relazione umana fra due individui e nessuna vera relazione può esistere se la verità viene ignorata”

CU
REMEMBER



Ritratto attribuito a Vanda Schrenger, primi decenni del Novecento.
Fotografia d'epoca, autore ignoto. Pubblico dominio. Fonte: pakrackilist.hr

SIGMUND FREUD

PRÍBOR, 1856 - LONDRA, 1956



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

<https://eucu.net/projects/curemember/>

SIGMUND FREUD

Sigmund Freud, poco meno che ventenne, ha vissuto anche a Trieste. Come studente della Stazione Zoologica, il futuro padre della psicoanalisi seziona l'apparato riproduttivo di circa 400 anguille. Un lavoro che forse influenza le sue teorie sulla sessualità. Quando torna definitivamente a Vienna cambia il suo corso di studi, dalle scienze naturali alla medicina, iniziando precocemente a interessarsi alla psiche umana.

“Ho tormentato me stesso e le anguille nel vano sforzo di riscoprire le anguille maschio, ma tutte quelle che apro sono del sesso più gentile”

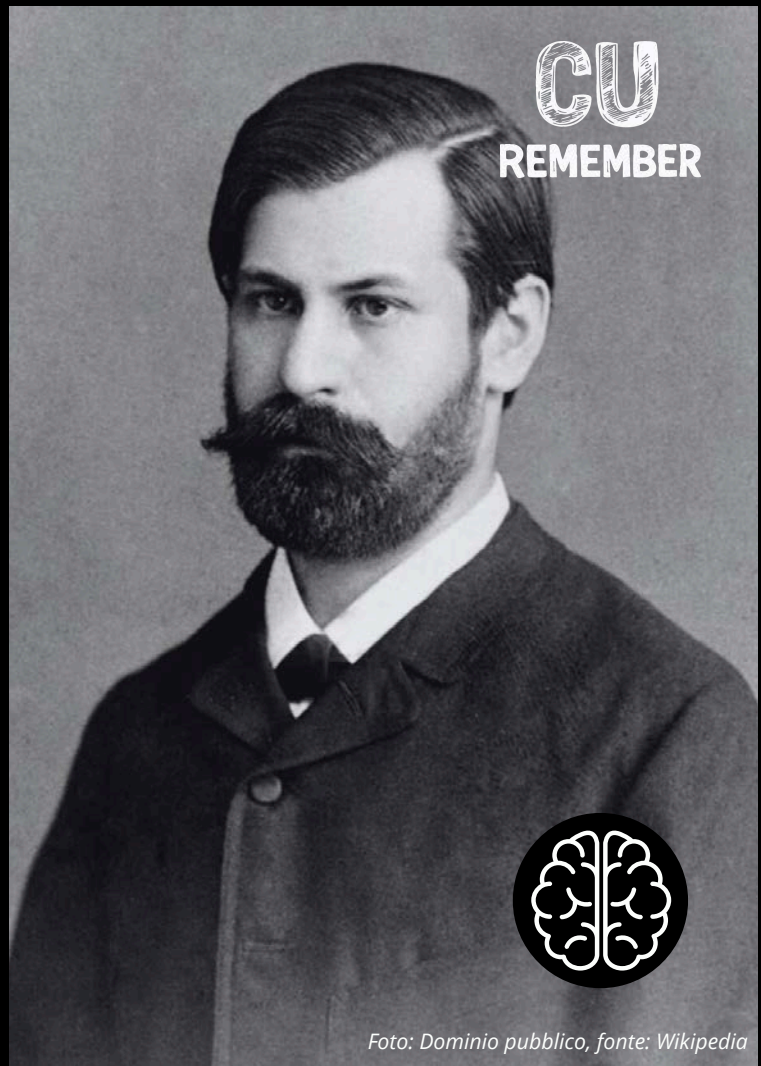


Foto: Dominio pubblico, fonte: Wikipedia

ARTURO NATHAN

TRIESTE, 1891 - BIBERACH AM DER RISS, 1944



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

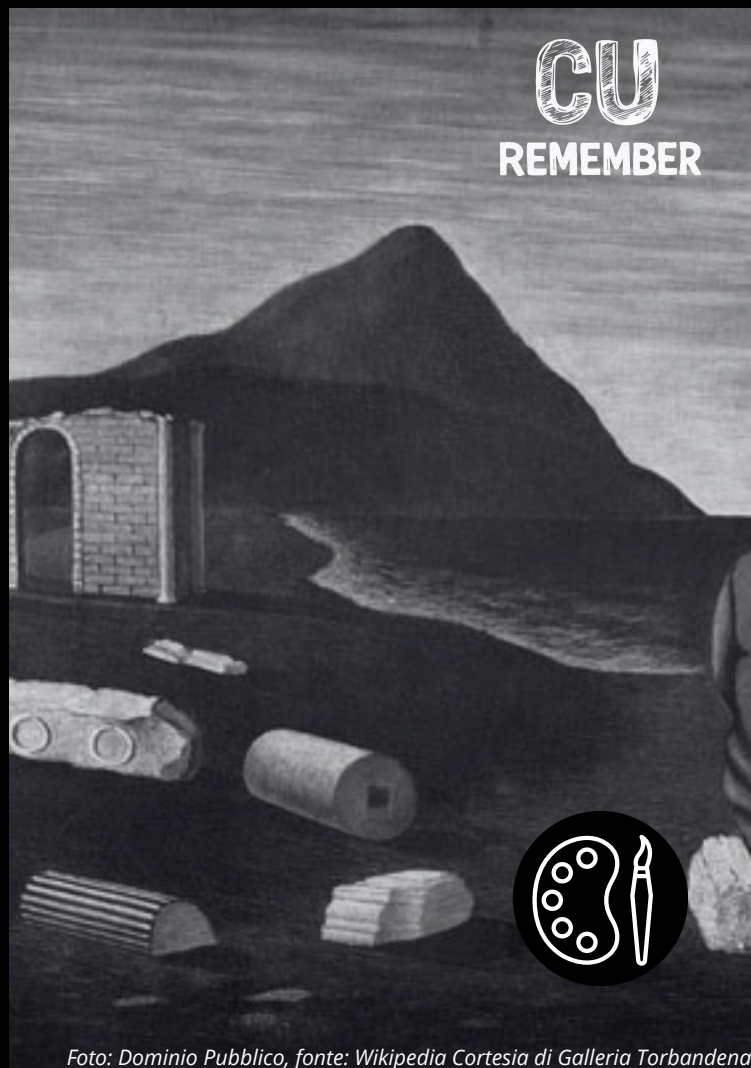
<https://eucu.net/projects/curemember/>

ARTURO NATHAN

Arturo Nathan è un pittore metafisico triestino, apprezzato anche dal celeberrimo pittore Giorgio De Chirico, fondatore di questa corrente pittorica. È fra i pazienti di Edoardo Weiss. Vittima delle persecuzioni nazifasciste in quanto ebreo, muore nel campo di concentramento di Biberach an der Riss.

***“In quel tempo stavo
analizzando un giovane
pittore sofferente di una
depressione non-
melanconica che si
esprimeva anche nei
soggetti dei suoi quadri:
rovine e cadaveri animali”***

(dalle lettere di Edoardo Weiss)



UMBERTO SABA

TRIESTE, 1883 - GORIZIA, 1957



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

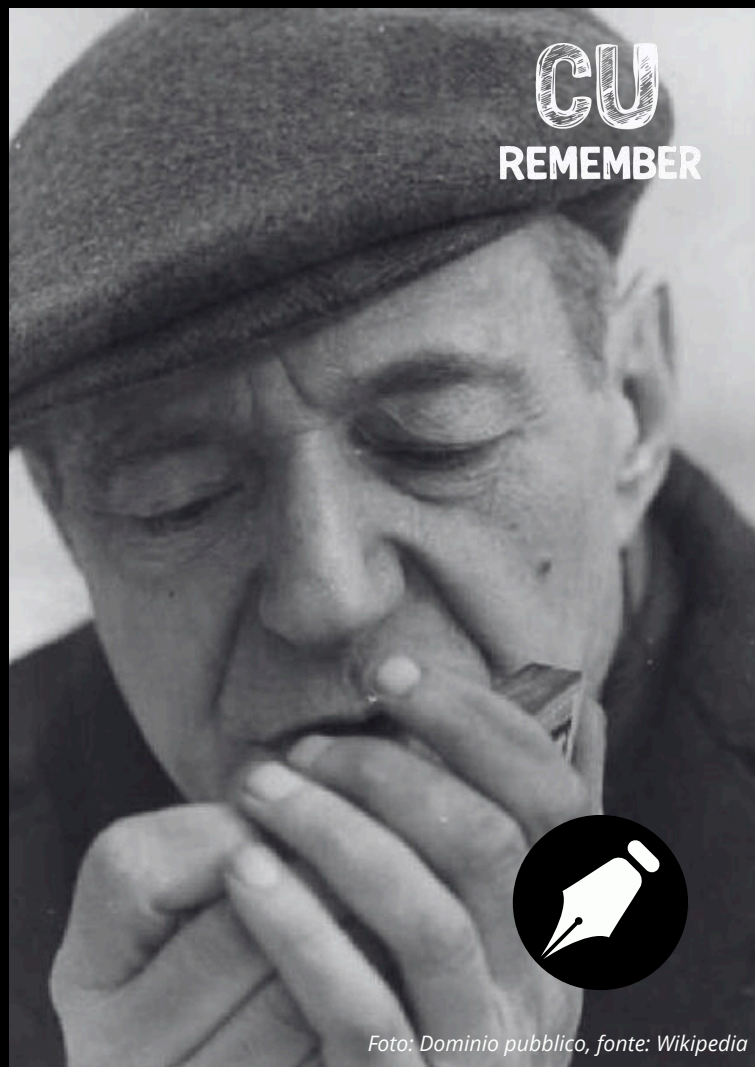
<https://eucu.net/projects/curemember/>

UMBERTO SABA

Poeta triestino autore del celebre *Canzoniere*, negli anni '20-'30 è in cura da Edoardo Weiss. La psicoanalisi è per lui un modo per cercare di conoscere meglio se stesso e i suoi tormenti interiori. Anche dopo che Weiss ha lasciato Trieste, Saba continua con lui una corrispondenza che va avanti fino alla morte del poeta.

“Caro Saba, verrò a Trieste fra uno o due mesi, [...] Fra le persone che maggiormente desidero rivedere è Lei. Avrei voluto improvvisare la mia inaspettata comparsa in libreria. Ma apprendo che Lei ora è a Gorizia...”

(dalle lettere di Edoardo Weiss)



CU
REMEMBER



Foto: Dominio pubblico, fonte: Wikipedia



LICEO PETRARCA

TRIESTE, 1912 -



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

<https://eucu.net/projects/curemember/>

LICEO PETRARCA

Fondato nel 1912 col nome di “Ginnasio Superiore Comunale Francesco Petrarca” ha inizialmente sede in viale XX settembre. Nel 1938, come tutte le scuole italiane, espelle i docenti e gli studenti ebrei. Nel 2018 in collaborazione con l'Università di Trieste, il Museo ebraico e l'Archivio di Stato di Trieste, la scuola inaugura la mostra *Razzismo in cattedra*, che racconta questi drammatici eventi.

***“Nel 1938 vergognosamente
il razzismo salì davvero in
cattedra, entrò
prepotentemente ovunque e
anche nelle scuole,
determinando, al Liceo
Petrarca, l’espulsione di 69
studenti e di 2 docenti”***

(dalla prefazione della mostra)

CU
REMEMBER



Foto: Federica Sgorbissa, SISSA Medialab



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

<https://eucu.net/projects/curemember/>

IDA MARCHERIA

TRIESTE, 1929 - ROMA, 2011

STELLINA MARCHERIA

TRIESTE, 1930 - ROMA, 1970

IDA E STELLINA MARCHERIA

Ida e Stellina, arrestate nel 1943 con i genitori e due fratelli, vengono deportate ad Auschwitz. Impiegate nel duro lavoro di smistamento degli oggetti razziati ai prigionieri, vengono poi evacuate a Ravensbrück e liberate il 1° maggio 1945. Stellina non si riprende e nel 1970 si toglie la vita; Ida si trasferisce a Roma e diventa un'infaticabile testimone della Shoah.

“Siamo arrivati alla mattina. Abbaiare di cani. E ci hanno levato il papà e i nostri fratelli e poi ci hanno diviso dalla mamma. [...] Non l’ho vista più. È salita sul camion e ci ha raccomandato: Bambine, state sempre insieme. [...] Non ha pianto la mia mamma”

(dalla prima video-intervista di Ida, 1996)



Foto: Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner"



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

<https://eucu.net/projects/curemember/>

MAURA MORPURGO

TRIESTE, 1908 - AUSCHWITZ, 1944

BIANCA MORPURGO

TRIESTE, 1906 - TRIESTE, 1996

MAURA E BIANCA MORPURGO

Maura e Bianca, ebree della medio-alta borghesia, possono studiare: Maura diventa docente di lettere classiche al Liceo Petrarca, Bianca medica. Con le leggi razziali entrambe perdono il lavoro. Nel 1943 vengono deportate con i genitori e la sorella Annetta. Solo Bianca sopravvive, grazie alla sua professione sfruttata nei lager. Non ha mai parlato pubblicamente della sua esperienza.

“Non ti ho scritto a lungo perché sono ancora troppo sconvolta e disorientata da quello che abbiamo passato. [...] tu sai ciò che ho perduto ad Auschwitz e come per me il ritorno sia stato più uno strazio che una gioia”
(da una lettera a un'altra superstite, 23.11.1945)



Foto: Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Veřa Wagner"



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

<https://eucu.net/projects/curemember/>

VERA KREILSHEM WAGNER

TRIESTE, 1910-1984

CARLO WAGNER

VIENNA, 1902 - TRIESTE, 1980

CARLO E VERA WAGNER

Carlo e Vera ben rappresentano la borghesia ebraica triestina prosperata tra Otto e Novecento, ma messa poi a dura prova dal nazifascismo. Rifugiati in Svizzera durante l'occupazione, nel dopoguerra tornano a Trieste, contribuendo al suo rilancio: Carlo dirige la Stock e Vera si dedica alla cultura. Il Museo, nato nel 1993, è intitolato a loro dalla figlia Gianna, sua prima sostenitrice.

“L'autista parla del nonno, amato dagli operai della sua industria, tanto da meritarsi i loro applausi anche per quella gustosissima mensa che, per garantirne la qualità, il nonno assaggiava ogni giorno di persona”

(ricordo della nipote Gabriella de Polo)

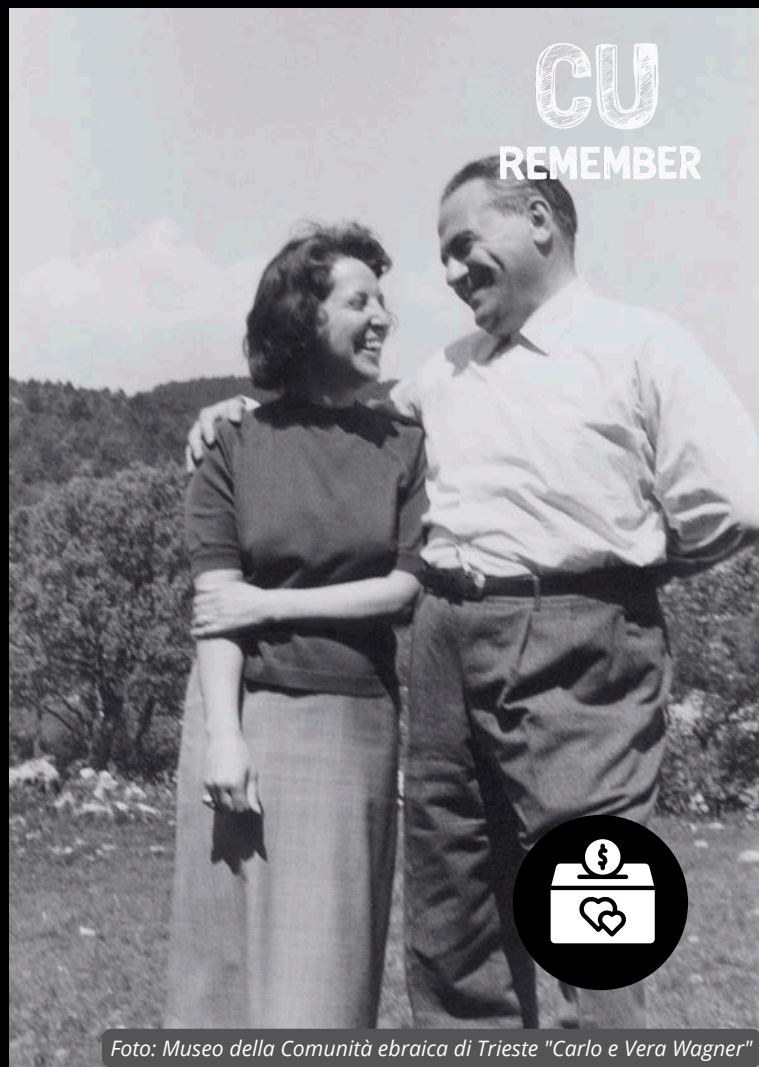


Foto: Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner"

RITA (ROSENZWEIG) ROSANI

TRIESTE, 1920 - MONTE COMUN, 1944



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

<https://eucu.net/projects/curemember/>

RITA ROSANI

Nel 1938 Rita Rosani si diploma maestra; le leggi razziali le impediscono l'insegnamento pubblico e lavora nella scuola ebraica. I suoi parenti in Cecoslovacchia vengono deportati nei lager nazisti e così anche il suo fidanzato. Dopo l'Armistizio, messi al sicuro i genitori, si unisce alla lotta di liberazione in Veneto. Muore durante uno scontro tra la sua banda partigiana e i nazifascisti e le verrà perciò conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

***“Fu compagna, sorella,
animatrice di indomito valore e
di ardente fede. [...] Circondata
la sua banda da preponderanti
forze nazifasciste, impugnava
le armi e, ultima a ritirarsi,
combatteva strenuamente
finché cadeva da valorosa
sul campo”***

(dalla motivazione della Medaglia)

CU
REMEMBER



Foto: Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner"

BRUNA LEVI

TRIESTE, 1921 - 2010



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

<https://eucu.net/projects/curemember/>

BRUNA LEVI

Bruna Levi, frequenta con profitto il Petrarca e le mancano solo due anni per finire il liceo, quando nel 1938 viene cacciata perché di "razza ebraica". Dopo l'espulsione studia alla scuola media organizzata dalla Comunità e riesce a diplomarsi da privatista. Dopo la guerra si dedica con passione all'insegnamento nella Scuola ebraica, di cui è per 25 anni direttrice e colonna portante.

"Passano i giorni, iniziano le scuole... e tu, ragazza ebrea, rimani a casa. Non puoi nemmeno ascoltare la radio [...] Puoi leggere I giornali, ma essi straripano di sempre nuovi decreti contro gli ebrei, di storielle oscene contro gli ebrei [...] che ti strappano le lagrime!"

(Questa mia pazza fede nella vita, 2011)

CU
REMEMBER



Foto: Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner"

LIONELLO STOCK

SPALATO, 1886 - TRIESTE, 1948



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

<https://eucu.net/projects/curemember/>

LIONELLO STOCK

Lionello Stock proviene da una famiglia originaria di Francoforte, stabilitasi nell'Ottocento tra Trieste e Spalato/Split, da cui discende anche Vera Wagner. Proprio a Trieste, Lionello trova la situazione economica ideale in cui impiantare, nel 1884, una distilleria che poi si installa in un edificio tuttora esistente a Roiano e che produce alcuni liquori diventati iconici, come il brandy "Stock 84".

“Sono nato a Spalato da padre triestino e da madre spalatina e dimorai in quella città sino all’adolescenza [...]

Trasferitomi poi a Trieste, compii gli studi medi presso l’Accademia di Commercio, partecipando attivamente nell’ambiente studentesco a tutte le manifestazioni di italianità di quell’epoca...”

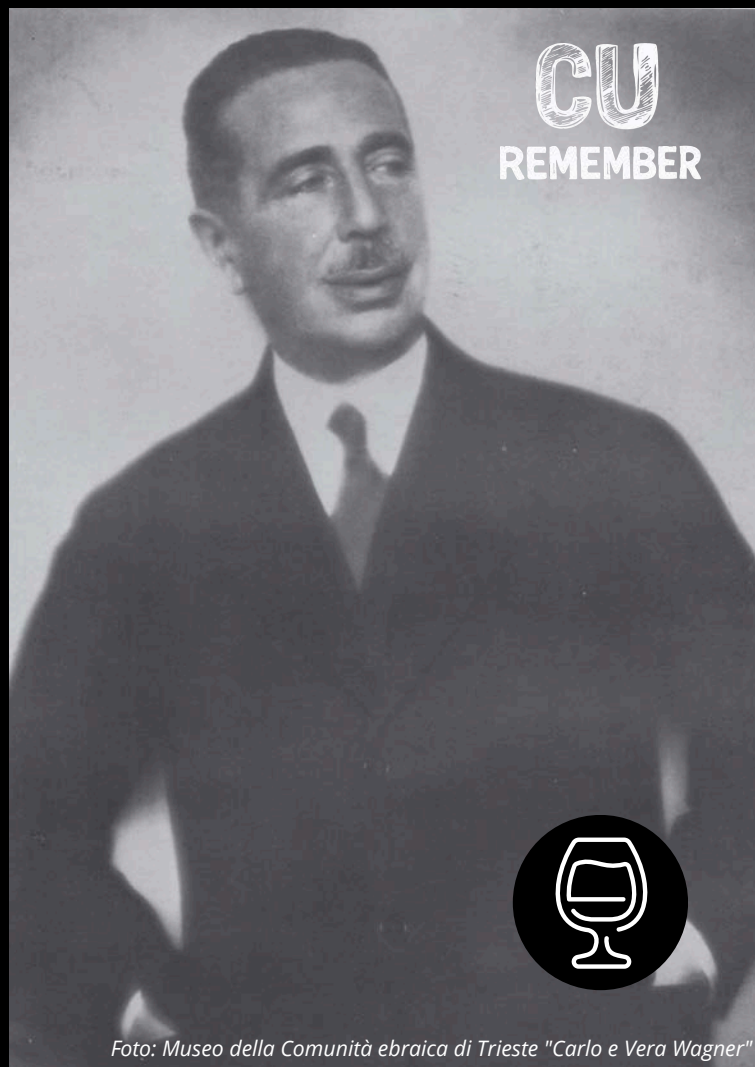


Foto: Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner"

MATILDE MORPURGO

TRIESTE, 1869 - CONEGLIANO, 1961



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

<https://eucu.net/projects/curemember/>

MATILDE MORPURGO

Matilde Morpurgo è la nipote del barone Carlo Marco Morpurgo e abita in un palazzo che in seguito diventerà il Museo Morpurgo, in via Imbriani. Da adulta si converte alla religione cattolica e sposa il principe romano Fabio Colonna di Stigliano. Non avendo figli, lasciano in eredità i propri beni dividendoli tra il Seminario vescovile, il Comune e gli Ospedali triestini.

“La sua vita è stata un viaggio continuo: Napoli, la residenza del marito a Roma, Trieste [...] è rimasta sempre molto unita alla madre e al fratello [...], ha sempre tenuto con loro una fitta corrispondenza, preferendo gli affetti familiari alla vita sociale che le imponeva il ruolo nobile assunto con il matrimonio”

(dal sito della Fondazione Colonna, Trieste)

CU
REMEMBER



Foto: Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner"



CARLO MORPURGO

TRIESTE, 1890 - AUSCHWITZ, 1944



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

<https://eucu.net/projects/curemember/>

CARLO MORPURGO

Carlo Morpurgo, perso il lavoro da impiegato nel 1938, viene assunto come segretario della Comunità ebraica. Centrale, in tutta la sua vita, la solidarietà: verso i profughi dell'Est Europa in fuga dall'antisemitismo, gli ebrei stranieri internati nei campi fascisti e i triestini sotto occupazione nazista. Pur potendo mettersi al sicuro, rimane al suo posto nell'ufficio sopra la Sinagoga, e viene infine arrestato, deportato e ucciso ad Auschwitz.

***“Egregio Dott. Morpurgo!
Vogliate scusare la mia libertà
scrivendoVi benché non Vi
conosca di persona [...]
Avendo sentito[...] del Vostro
buon cuore per gli internati e
specialmente verso i bambini,
mi sono deciso [...] richiamare
la Vostra attenzione
su questo caso... ”***

(da una lettera scritta a Morpurgo da un internato del campo di Ferramonti Tarsia, 24.06.1942)

CU
REMEMBER

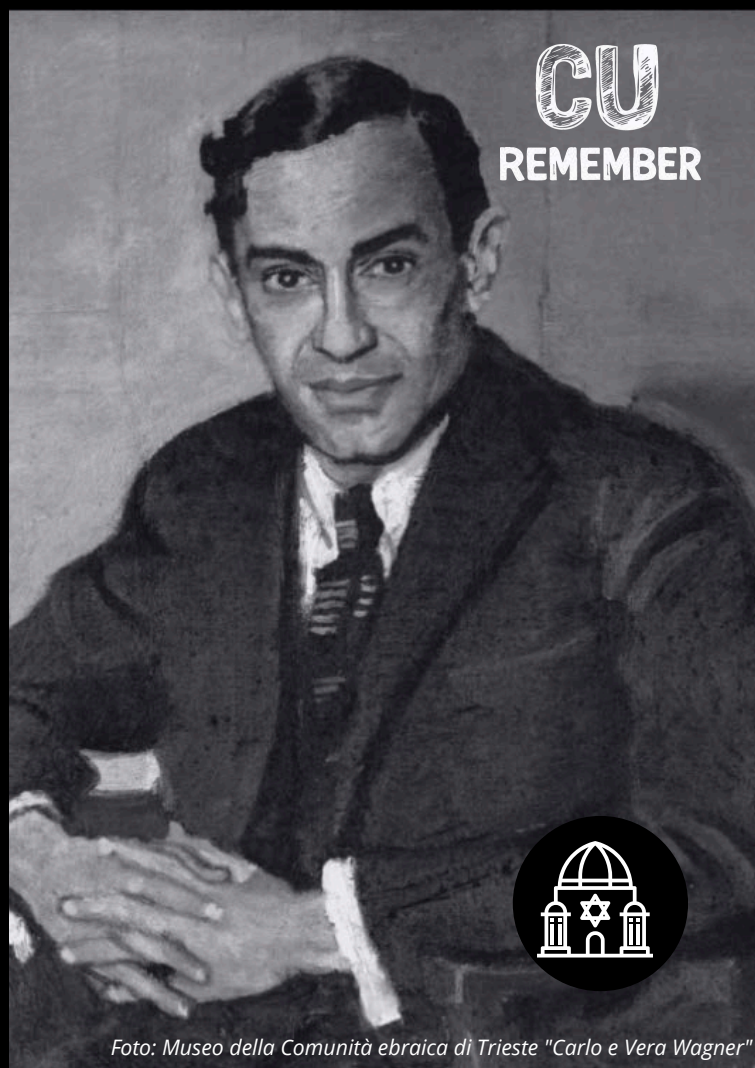


Foto: Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner"

SAMUELE CESANA

TRIESTE, 1924 - LUOGO SCONOSCIUTO, 1944



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

<https://eucu.net/projects/curemember/>

SAMUELE CESANA

Samuele nasce in una numerosa famiglia ebraica di umili condizioni, che abita nella zona dell'ex ghetto. A soli 20 anni, decide di prendere parte alla lotta di liberazione contro il nazifascismo in Istria, dove muore in seguito alle ferite ricevute in combattimento. Suo padre, tre fratelli e una sorellina di soli 9 anni vengono invece deportati e scompaiono nei campi di sterminio.

“Si dichiara che Cesana Samuele di Vittorio, nato il 7.2.1924 a Trieste, è entrato nelle formazioni partigiane in Istria l'8.9.1943. Trasferito in seguito nella brigata Garibaldi, dal dicembre 1944 non ha più fatto ritorno al suo reparto”

(dichiarazione del Comitato provvisorio Partigiani giuliani, 30.10.1945)

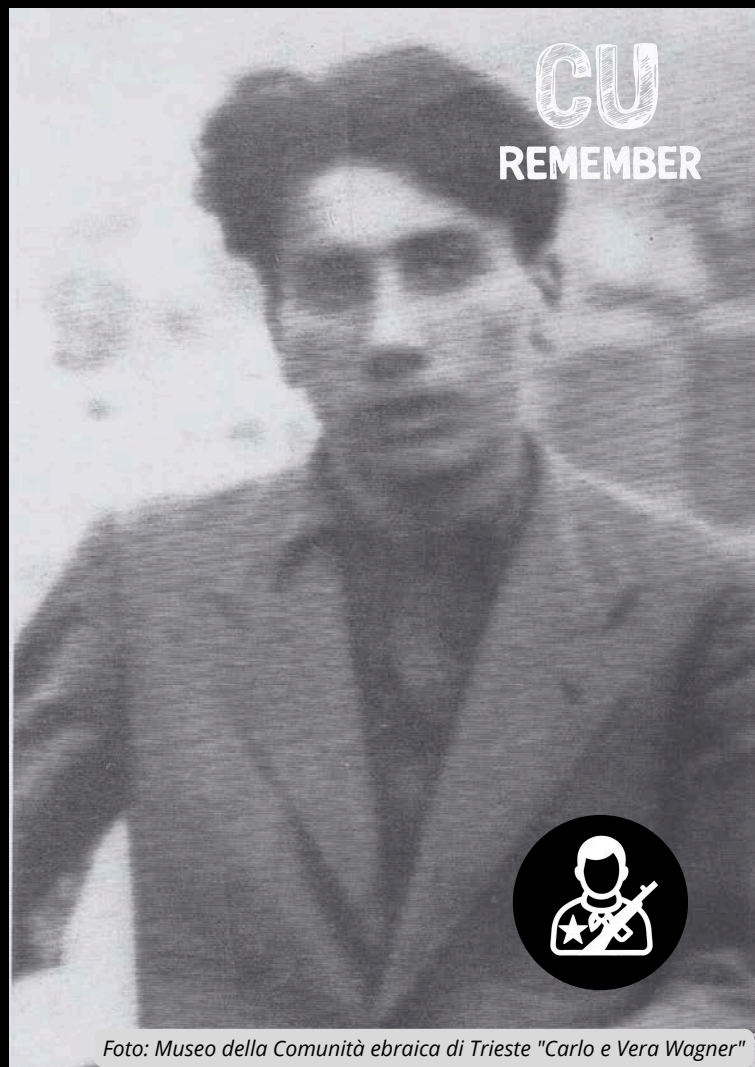


Foto: Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner"